

DIREZIONE

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
 — per un trimestre L. 5. — Un numero
 cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
 tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 234

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos iuvenes quas carmina fundunt
 In cruce signatas hinc quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quia tunc unumquemque vincit et ipsa modo
 Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
 A. MANZONI e C. Udine, Via della
 Posta n. 7 — MILANO, e sue succe-
 ssali tutte.

Mercoledì 14 Ottobre 1908

LE ASSOCIAZIONI

Come fondarle? come farle prosperare?

Tutti ora tendono a stringersi in asso-
 ciazioni. E' un diritto che si ha: per i
 deboli il farlo è un bisogno; il farlo è un
 rimedio a buona parte delle deficienze e
 dei bisogni dei singoli, un rimedio a molti
 bisogni della società.

L'attendere a fondare associazioni, è oggi
 pel clero una necessità: domani la società
 sarà della associazione, e questa o miglio-
 rerà l'assetto presente della società, o man-
 derà tutto sossopra a seconda dei principii
 ai quali si sarà informata, a seconda che
 buoni o cattivi saranno quelli che se ne sa-
 ranno messi a capo.

L'attendere a fondare associazioni, è buo-
 ne associazioni, pel clero è oggi un dovere
 di carità; è di quest'opera del clero che la
 società oggi abbisogna: a farlo il clero è
 spinto dalla voce autorevole del sommo
 Pontefice e dei vescovi.

Che il clero si decida finalmente! Pro-
 curerà alle popolazioni un gran bene ma-
 teriale e morale; si mostrerà il clero al-
 l'altezza del suo tempo, conscio della sua
 missione d'oggi; passerà beneletto dalle
 generazioni.

Ma la associazione è un'arma novella;
 per servirne a bene è necessario cono-
 scerne l'organismo e saperla maneggiare.

E dunque: come fondare le associazioni?
 come farle prosperare?

Vediamo.

Che è l'associazione?

— E' l'aggregazione di persone che met-
 tono insieme le loro forze particolari per il
 conseguimento di un fine comune.

La vera associazione non dovrebbe dun-
 que comprendere che persone attive, per-
 sone delle quali ciascuna portasse il con-
 tributo delle proprie forze per il conseguimento
 del fine comune. Così.

Di qui l'obbligo di intervenire alle riu-
 nioni che si tengono; di qui anche la ne-
 cessità che la associazione non abbia —
 materialmente — troppo larga estensione.
 Con membri siffatti, nella associazione si
 avrà solidarietà vera; il funzionamento
 della associazione sarà serio; lo scopo, al
 quale si mira, si otterrà facilmente.

Ma alle volte quelli che entrano nella
 associazione sono — mettiamo — di diverso
 mestiere, sono molti. E allora? — Allora
 facciamo, magari, nella associazione, diverse
 sezioni; facciamo diverse categorie, e siamo
 pure larghi nell'ammettere soci liberi —
 quelli che pagano una data quota, ricevono
 a suo tempo quanto hanno diritto a rice-
 vere, e... buona notte! —; ma rigorosi
 nell'ammettere soci attivi.

Per il bene della associazione, così al-
 meno, dovrebbe essere.

Lo scopo.

Lo scopo della associazione sia netto, sia
 ben definito. Così, conoscendo subito di che
 si tratta, facilmente si troveranno gli ade-
 renti.

Si stabilisca il programma — per dir
 come si dice — del lavoro da svolgersi;
 si stabilisca l'ordine col quale questo pro-
 gramma dovrà essere svolto; si stabilisca
 anche la parte che ciascun membro attivo
 avrà nello svolgimento del programma.
 Così le riunioni della associazione — spesso
 tanto faticose, e... nulle — riusciranno in-
 teressanti; così, chi qua, chi là, i soci atti-
 vi potranno esser occupati tutti; tanti,
 dai quali non si pensava poter trar pro-
 fitto, saranno anch'essi utili; così, tro-
 vando posto e occupazione, saranno molti
 quelli che vegnanno; le forze di tutti sa-
 ranno rivolte a uno scopo, e lo scopo si
 conseguirà facilmente.

Ripetiamo: così, almeno, dovrebbe essere.
 Per quel che riguarda le nostre asso-
 ciazioni, osserviamo qui che, non potendo
 esser tutti i soci attivi veramente, dovreb-
 bero esser almeno quelli che compongono
 il Consiglio dell'associazione. Che questi
 almeno siano ben scelti e attivi davvero!

E il presidente?

Si è soliti dire: tanto vale una asso-
 ciazione, quanto vale il suo presidente. Di
 fatti mette in un presidente attivo, pratico,
 che abbia tempo da disporre, egli porterà
 innanzi la associazione per bene. Ma i
 buoni capi son rari; poi poggiando la as-
 sociazione tutta o quasi sul solo presidente
 — è pericolo che, al mancar di questo, la
 associazione risenta una forte scossa, forse
 anche cada. E ancora: la attività dei soci
 resta così addormentata: essi pensano aver
 fatto tutto quando abbiano versato la loro
 quota. Di qui la necessità che quelli che
 compongono il Consiglio della associazione,
 siano essi almeno veramente attivi, e pos-
 sano, all'occorrenza, sostituire il presidente.

Non parliamo poi delle qualità morali
 del presidente e di quelli che compongono
 il Consiglio. Per noi le associazioni sono
 mezzo al miglioramento religioso, morale.
 Il presidente, il Consiglio sono essi che
 devono guidare e guidano di fatto la as-
 sociazione anche per la parte religiosa, mo-
 rale: siano dunque quelli devono essere.

E per la amministrazione?

Nelle grandi associazioni gli impiegati
 siano pagati e bene. Non si può pretendere
 di sacrificare gratis all'amore Dei.

Nelle piccole associazioni c'è uno o due

che, di solito, prestano l'opera loro gratui-
 tamente o verso una qualche gratificazione.
 Attenti alla gestione. La contabilità sia
 ben tenuta; le spese siano controllate ri-
 gorosamente. Nell'amministrazione siano
 persone oneste a tutta prova, serie e capaci.
 abe.

Verso l'abolizione del duello nell'esercito.

Roma, 12. — Su proposta del ministro
 della Guerra e del ministro della Marina,
 il Re ha firmato un decreto circa la riso-
 luzione delle vertenze cavalleresche tra i
 militari.

Il decreto stabilisce che quando fra due
 militari sorga una vertenza cavalleresca, è
 dovere dei rappresentanti loro di tentare
 ogni mezzo per comporla amichevolmente.
 L'offensore e l'offeso, come chi li rappre-
 senta, devono attingere nel sentimento stesso
 dell'onore e nei legami che avvicinano gli
 animi della grande famiglia militare, unita
 in comunanza di un altissimo scopo, la
 coscienza di tale dovere.

Tanto è generoso l'atto di chi dopo aver
 trascorso verso un compagno di arma in un
 momento in cui minore era la serenità di
 spirito, manifesta con lealtà di soldato il
 proprio rammarico per l'offesa recata,
 quanto di chi accetta con pari lealtà la
 mano che gli viene tesa. L'uno e l'altro
 sono ben meritevoli di quei sentimenti di
 fratellanza e di solidarietà che concorrono
 a costituire la salvezza dell'esercito e della
 marina.

Qualora non si riesca a comporre la ver-
 tenza, il decreto stabilisce l'obbligo per i
 rappresentanti di deferire questa al giudizio
 di un giuri d'onore. La violazione di que-
 sto obbligo costituisce una mancanza discipli-
 nare.

Gli articoli seguenti del decreto dettano
 le norme per la costituzione del giuri d'o-
 nore.

Una Costituzione Pontificia per la pubblicazione di un Bollettino Ufficiale degli Atti della Sede Apostolica

L'Osservatore Romano pubblica in latino
 ed in italiano, la Costituzione Apostolica
 sulla promulgazione delle leggi e sulla di-
 vulgazione degli atti della Santa Sede. In
 essa si ricorda l'uso che si aveva di esporre
 parecchie copie al pubblico, affiggendole
 nei luoghi più frequentati di Roma, e spe-
 cialmente alle porte delle Basiliche Vati-
 cane e Lateranense.

Quello che si promulgava a Roma come
 centro della Cristianità, si riteneva pro-
 mulgato a tutte le genti, ed assumeva sen-
 za altro forza di legge; ma siccome il modo
 della promulgazione dipendeva dalla volontà
 del legislatore, che può portare modifica-
 zioni alle forme vigenti, stabilirne gli usi,
 e farne di nuovi, secondo i tempi ed i
 luoghi, così avvenne che non tutte le leggi
 Pontificie venissero promulgate anche nel
 passato nella predetta forma.

Si ritennero quindi come promulgati fino
 ad ora tutti gli atti e decreti della Santa
 Sede redatti e legittimamente emanati dalle
 rispettive segreterie, e non v'ha dubbio
 che in tal modo non fossero autentici. Tale
 forma però, benché fosse del tutto legale,
 difettava della solennità da cui non do-
 vrebbero mai essere scompagnati gli atti
 dell'autorità suprema; perciò molti Vescovi
 fecero viva istanza perchè dalla suprema
 autorità della Chiesa si preparasse un Bo-
 lettino in cui si promulgassero le nuove
 leggi ecclesiastiche, e si pubblicassero gli
 atti Pontifici.

La domanda venne presa in seria con-
 siderazione, ed udito il parere del Collegio
 dei Cardinali, si stabiliva di accogliere i
 voti dei suddetti Vescovi. La Costituzione
 Apostolica quindi così continua:

«Pertanto decretiamo che a principiare
 dal nuovo anno 1909 si pubblichino dalla ti-
 pografia Vaticana, il Bollettino ufficiale
 degli Atti della Sede Apostolica; vogliamo
 quindi che le Costituzioni Pontificie, le
 leggi, i decreti, e gli altri ordinamenti
 del Romano Pontefice, delle Sacre Congre-
 gazioni e dei Dicasteri, siano inserite, e
 pubblicate nel predetto Bollettino coll'au-
 torizzazione delle segreterie a degli uffici
 maggiori delle rispettive Congregazioni o
 Dicasteri.

In questo solo, unico modo si abbiano
 come promulgate legalmente ogni qualvolta
 di tale promulgazione vi sia bisogno; e
 non sia stato in altra guisa provveduto
 dalla Santa Sede. Vogliamo inoltre che
 sieno riportate nel Bollettino tutte le altre
 disposizioni che la Santa Sede crede utile
 recare a cognizione del pubblico, e che a
 ciò, a seconda dei casi, provvedano le Sa-
 cre Congregazioni, i Tribunali e gli altri
 Dicasteri.

Così ordiniamo, dichiariamo e decretiamo,
 disponendo che questa Nostra Costituzione
 debba sempre rimanere ferma, valida ed
 efficace, consacrando in tutto il suo pieno
 effetto, nonostante qualsiasi disposizione in
 contrario».

Il documento Pontificio porta la data del
 28 settembre 1908.

Sono state pubblicate e distribuite le
 norme speciali che fanno seguito a quelle
 generali emanate insieme alla Costituzione
 Apostolica Sapientis Consilio.

Il Monte pensioni dei Maestri.

Cifre e dati statistici.

L'Amministrazione del Monte Pensioni
 ha pubblicato una voluminosa relazione per
 l'esercizio 1907. Eccone le principali ri-
 sultanze:

Durante l'anno 1907 furono conferite 663
 pensioni, per l'importo annuo complessivo
 di lire 354.276,90. Nello stesso anno fu-
 rono comprese nel registro delle iscrizioni
 620 pensioni, per un importo complessivo
 di lire 337.695,24.

Furono inoltre concessi 18 acconti di
 pensione per l'importo complessivo di
 lire 8.020,40.

Aggiungendo al numero ed all'importo
 delle pensioni conferite nell'anno 1907, le
 4570 pensioni vigenti al 1° gennaio 1907
 per la somma complessiva di L. 1.997.063,69
 e detraendo 273 pensioni eliminate durante
 l'anno 1907 per l'ammontare di Lire
 139.913,23, risulta che le pensioni vigenti

al 31 dicembre 1907 erano 4817 per il
 complessivo ammontare di L. 2.194.845,70.

Nell'anno 1907 furono conferite 113 in-
 demnità per una volta tanto, ammontanti
 in complesso a L. 82.523,10, per cui le
 indennità conferite, 2165 per L. 1.75.115,21,
 quante erano alla fine del 1906, salirono
 a 2278 per lire 1.857.638,64, a tutto il
 31 dicembre 1907. Le indennità iscritte e
 pagate durante il 1907 furono 117 per lire
 99.120,42; e perciò il numero delle in-
 demnità iscritte e pagate, da 2118, quale
 era alla fine del 1906, per un ammontare
 complessivo di lire 1.741.139,98, salì al
 21 dicembre 1907 a 2235 per lire un mi-
 lione 830.260,38.

Le entrate del Monte del 1907 ammonta-
 rono a L. 10.490.522,29 e le spese a
 lire 2.449.046,86; quindi l'entrata netta
 fu di L. 8.091.475,43.

Ne segue che il patrimonio del Monte,
 dalla somma di L. 122.447.342,27, cui
 ammontava al primo gennaio 1907, salì
 alla fine dell'anno a L. 130.538.817,70.

Dopo gli avvenimenti Balcanici

La situazione in Serbia.

Belgrado, 13. — La votazione all'unani-
 mità della mozione Ribaratz nella solenne
 seduta della Sкупштина di ieri, è avvenuta
 dopo l'eloquente discorso del Ministro Mi-
 lanovitch, che ha espresso la speranza nella
 conferenza e nell'appoggio morale della
 maggioranza delle grandi potenze. In com-
 plesso la situazione della Serbia appare
 più rassicurante.

L'umore bellicoso di Nicola.

Cettigne, 13. — Il principe Nicola, ri-
 spondendo ad un gruppo di deputati ven-
 uti a salutarlo prima dell'apertura del
 Parlamento, ha detto che l'annessione della
 Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria è
 per i montenegrini un danno da riparare.
 Essi sacrificheranno fino all'ultima goccia
 del loro sangue se i loro pacifici tentativi
 non riusciranno. Le parole del principe
 sono state accolte con entusiasmo.

Il boicottaggio alle merci austriache.

Costantinopoli, 13. — E' cominciato a
 Costantinopoli, a Salonicco ed in altri porti
 turchi il boicottaggio dello scarico delle
 merci dei vapori del Lloyd austriaco.

Circa l'annessione di Creta.

Costantinopoli, 13. — Per quanto con-
 cerne Creta, l'Inghilterra, la Francia e la
 Russia fecero dei reclami alla Grecia alla
 quale anche l'Italia dette consigli di mo-
 derazione. La Grecia rispose che se si fosse
 ripudiata l'annessione di Creta alla Grecia
 il gabinetto sarebbe caduto. La Grecia chiede
 che la questione cretese sia dibattuta nella
 conferenza.

Gryparis, ministro di Grecia a Costanti-

nopoli, ha dichiarato ieri al Gran Visir
 che la Grecia non approva i movimenti
 dei cretesi. Il Gran Visir ha ringraziato.

Bande armate in viaggio per la Bosnia

Zagabria, 13. — Si telegrafa da Bel-
 grado che più di 500 comitasci provvisti
 d'armi e munizioni a Belgrado a spese del
 principe ereditario sono partiti per la Drina,
 diretti dal noto capo d'insorti Trifailovic.
 La partenza avvenne di mattina per tempo.

La Russia forzerà i Dardanelli?

Londra, 13. — L'agenzia Central News
 ha da Odessa: Si sta mettendo in prefato
 assetto di guerra un a forte squadra della
 flotta del Mar Nero, a quanto si dice per
 forzare il passaggio dei Dardanelli.

Un'offerta dei garibaldini?

Belgrado, 13. — Il giornale Politika
 dice di avere ricevuto da un garibaldino
 una lettera, nella quale questi propone
 d'organizzare in Italia una legione di vo-
 lontari per la Serbia.

S'invoca l'apertura del Parlamento.

Milano, 13. — Questa sera si riunirono
 i gruppi socialisti onde deliberare in ordine
 alla politica tittoniana. Dopo ampia discus-
 sione fu votato un ordine del giorno, col
 quale si domanda la convocazione del Par-
 lamento entro il corrente mese.

I democratici riuniti anch'essi vota-
 rono un ordine del giorno, col quale riten-
 zione un'aggressione al liberalismo turco
 l'annessione della Bosnia-Erzegovina, den-
 nunciano il tramonto dell'alleanza italo
 austriaca ed invocano la convocazione del
 Parlamento nel corrente mese.

Note e commenti

Il compito della democrazia.

La democrazia — scrive la Perseveranza
 — ha, in Italia, l'ufficio di far ridere,
 perennemente ridere, per i suoi sempre
 comici, e talvolta, grotteschi atteggiamenti.
 Essa sente il bisogno irresistibile di spro-
 positare su ogni tema: economia, finanza,
 sociologia, politica interna, politica estera,
 son tutti giuochi di bambini per lei.

A che pro, infatti, consumare il fosforo
 del cervello — dato e non sempre concesso
 che di fosforo e di cervello certe teste va-
 dano fornite — per esaminare, studiare,
 compiere, insomma, un qualsiasi processo
 razionalistico? C'è lo zibaldone dei luoghi
 comuni. Ed i luoghi comuni piacciono im-
 mensamente alla democrazia, convinta che
 dopo tutto, nulla d'inutile esiste nell'or-
 dine della natura.

Ciò finché lo zibaldone provvede. Ma
 quando cava cadit, tota scientia vadit. E
 allora la democrazia, nello sforzo inteso
 di produrre qualche cosa di nuovo, la dà
 fuori in certe trovate di comicità veramente
 impagabile.

Un saggio.

Ce ne fornisce un eloquente insuperabile
 saggio la riunione politica tenutasi (a Mi-
 lano) alla Società Democratica, dove i po-
 polari, dopo lunga discussione sugli avve-
 nimenti d'Oriente, si trovarono d'accordo
 sui seguenti punti, che riferiamo testual-
 mente da un organo democratico autoriz-
 zato: «Essere convinti che il paese man-
 festi la sua opinione sui recenti avveni-
 menti»; «che tale manifestazione abbia ca-
 rattere di recisa disapprovazione».

Avete sentito? Il Paese è invitato a ma-
 nifestare la sua opinione, sì, ma alla con-
 dizione che questa sia recisamente contra-
 ria, non si capisce bene se agli avve-
 nimenti balcanici o all'on. Tittoni, il che
 sembra più probabile.

Siamo, evidentemente, di fronte alla tea-
 ria del libero pensiero, così cara ai demo-
 cratici specialmente quando, sotto una lu-

stra di modernità, porge a loro il modo di
 tiranneggiare tutti quelli che la pensano
 altrimenti. E, dopo ciò, ci dispensiamo dal
 riferire tutte le altre grandi decisioni degli
 allegri comari della democrazia, nonché
 un lungo ordine del giorno trasmesso dal
 partito repubblicano, dove se il filo logico
 si offre minori interruzioni, la storia ed anche
 la semplice cronaca sono addirittura straziate,
 nel nome dei quattro repubblicani
 d'Italia.

Il duca degli Abruzzi non sposa miss Elkins.

Il Corriere della Sera ha da Nuova York:
 Il signor Elkins, senatore della Virginia,
 ha autorizzato oggi a pubblicare un'intervista
 nella quale dichiara che mai sua figlia
 Caterina Elkins è stata fidanzata dal
 duca degli Abruzzi, cugino del Re d'Italia.
 Questa dichiarazione produsse nei cir-
 coli mondani profonda sensazione.

Il giornale ufficiale dei ladri.

Come tutte le altre corporazioni che si
 rispettano, quella dei ladri e dei vagabondi
 di Mosca, ha fondato un giornale, per la
 difesa dei suoi interessi: esso è stampato
 una volta la settimana, col titolo di «Bo-
 zatzka ya Gazeta» (Gazzetta degli spian-
 tati); e giudicandone da qualche numero,
 si può dire destinato a un grande successo.

Vi si trovano notizie che interessano par-
 ticolarmente i criminali; vi è pure una
 specie di corrispondenza, rubrica molto im-
 portante, colla quale si fa lo scambio di
 cognizioni fra lettori; infine, una rubrica
 molto curiosa, contiene le impressioni di
 viaggi, scritte da certi associati in «giri
 artistici». Questi resoconti hanno spesso
 una nota gaia, anche spiritosa, e qualche
 volta abbellita da disegni assai ben fatti.

La pubblicità ne è molto ben curata. Non
 vi sono annunci di grandi magazzini, né
 di stabilimenti finanziari, che si mettono
 in mostra sulla quarta pagina, ma vi si
 trovano, per contro, molti piccoli annunci.

Eccone uno, scelto a caso:
 «Un giovanotto pieno di energia e di
 temperamento e di carattere amoroso, cerca
 per compagnia una giovane signora di mezzi

modesti. Avendo lavorato come ladroncello
 dalla sua più tenera gioventù, ha acqui-
 stato una grande esperienza e saprà assi-
 curare alla sua moglie il ben essere, come
 un certo lusso. Indirizzarsi all'ufficio del
 giornale».

Ora questo ufficio è in un pertugio della
 Nikitinska, piccola via, stretta ed oscura.
 Tutto il mobilio è composto di una tavola,
 di una sedia e di un fornello. Un giovane
 dai capelli neri e lunghi, vestito assai me-
 schinamente, riceve i visitatori; non ha
 per tutti che una sola frase stereotipata:
 «Il signor Direttore, è uscito!».

La polizia ricerca da lungo tempo questo
 direttore, sempre assente; ma i suoi sforzi
 sono stati vani. Essa non è neppure riu-
 scita a scoprire il luogo dove si stampa
 questo singolare giornale. Potrebbe anche
 la polizia informarsi del numero e del nome
 degli associati; il che le potrebbe dare in-
 dizi, in molti casi.

L'influenza di una guerra sui prezzi delle merci

Da un interessante studio pubblicato dal
 Financial News togliamo alcuni appunti
 che non è inutile tener presenti in un pe-
 riodo dubbioso come quello che attraverso
 siamo.

Una dichiarazione di guerra, considerata
 in modo generale, trae seco, sotto il colpo
 dell'effetto morale, un ribasso più o meno
 accentuato, secondo che la mobilitazione
 militare intralci o il potere di produzione o
 paralizza la potenzialità del consumo.

Ad eccezione dei frumenti e soprattutto
 del grano, la maggior parte delle merci
 ribassano al principio di una guerra, come
 si può rilevare dal quadro seguente che
 presenta, in modo assai tipico gli effetti
 prodotti su molti grandi mercati, al prin-
 cipio dello ostilità fra la Russia e il Giap-
 pone nel 1904:

	Dal 1 febr. al 13 febr.
Cotone (per 50 kg.)	fr. 105,— 85,50
Lana (per 100 kg.)	» 161,50 153,50
Seta (al kg.)	» 55,— 51,—
Grano (al quint.)	» 21,— 22,—
Zucchero (al quint.)	» 24,— 23,75
Caffè (per 50 kg.)	» 48,75 42,75

Si vede da ciò che, mentre il prezzo del
 grano aumentava del 5 per cento, e quello
 dello zucchero restava pressoché invariato,
 il prezzo del cotone ribassava del 19 per
 cento, quello del caffè del 12 per cento,
 quello della seta dell'8 per cento, e quello
 della lana del 5 per cento.

Tuttavia è bene tener presente che, ad
 eccezione del grano e dello zucchero che
 erano in quell'epoca a prezzi assai bassi,
 tutti gli altri prodotti citati di sopra erano
 ad un livello relativamente elevato, ed anzi,
 per il cotone in specie, eccessivamente
 elevato.

Il mercato del cotone era allora sovra-
 caricato d'impegni al rialzo, e all'annuncio
 della guerra si produsse una liquidazione
 generale, ma la guerra non fu che un pre-
 testo trovato buono per l'occasione.

Oggidi il cotone vale 58 franchi, la lana,
 132, il grano 23 lo zucchero 27,25 e il
 caffè 41 franchi: su questi prezzi è ben
 difficile che si possa avere una grande in-
 fluenza di ribasso pel fatto di una dichia-
 razione di guerra. D'altronde non si vede
 come un conflitto localizzato a due soli
 Stati balcanici, potrebbe colpire il consumo
 dei tessili, ad esempio: poiché, se vi fosse
 qualche riduzione d'importazioni per parte
 del commercio, ciò potrebbe essere com-
 pensato abbondantemente dalle domande de-
 governi interessati al mantenimento di un
 maggior numero di truppe.

La stessa osservazione può applicarsi ai
 metalli, rame, ghisa, ecc. che dovrebbero
 piuttosto profittare di una maggiore do-
 manda di materiale di guerra.

Il grano, più che tutte le altre merci,
 potrebbe rialzare in caso di conflitto, poi-
 ché i grani di Russia e di Romania sareb-
 bero in qualche modo accaparrati dai bel-
 ligeranti. Non parliamo poi dello zucchero,
 il quale non sarebbe trascinato in un mo-
 vimento di rialzo, se non nel caso di una
 mobilitazione austriaca, eventualità troppo
 lontana ed ipotetica perchè possa mettersi
 ora in linea di conto.

In sostanza, tenuto conto dei prezzi at-
 tuali e della posizione dei mercati, si può
 dire che una guerra (se guerra vi sarà)
 limitata alla Turchia e alla Bulgaria, non
 provocherebbe grandi perturbazioni nei
 corsi delle principali merci e che, astraz-
 zione fatta dalla impressione morale dei
 primi giorni, il livello dei prezzi sarebbe
 piuttosto spostato nel senso del rialzo che
 in quello del ribasso.

BACCO

Intermezzo.

(Ma) Un'orgia di vino e di bestemmie aduggia queste notti stellate d'ottobre. Un odor acre di mosti, di vinacce, di fermenti d'uva, esce da ogni casa, invade i cortili imbottati, satura l'aria delle vie, guasta la profumata purezza degli orti e dei campi. Gambe vellose e nude, braccia bronzute, mani e piedi lordi d'acini, dal color di vino, dell'odor di vino, dal calore di vino, s'aggirano tra le colme tinazze, tra le botti rigurgitanti, tra gli enormi imbusti anneriti.

Che faccie, buon Dio... Sprizzanti vino dagli occhi arrossati, dalle bocche umide e nere, dalle guance tumefatte... Tracannano immisuratamente quel liquido gorgogliante, spumoso, caldo, come fosse dell'acqua... Bimbi e donne, cerciate le labbra di vino; vecchi, sozze le comiole di vino; uomini dai baffi gocciolanti vino. Che tanfo! L'orgia bacchica si prolunga fino alle piccole ore del mattino, e ricomincia col sole.

E la domenica di notte? E' la villa intera che si brucia: i litri domestici non bastano, non saziano, eccitano anzi il furore dei bere. Le osterie — tre, quattro, tutte — formicolano di brava gente, che beve beve beve... Uno scintillar

di bicchieri, un crocchiare di vasi, un rombar di pugni sui banchi lustrati di vino, un guizzar di bestemmie, un basso scoppiettar di turpezze, un incrocio di lazzi, di frizzi untuosi, di frasi grasse... una bolgia d'inferno!

Suona l'Ave Maria... poco dopo, l'ora di notte. Stelle a miriadi occhieggiano in quell'umidore rugiadoso. Che caldo in quelle stanze luride! Si scese a pigliar fiato; per gli angoli, per le viuzze, sotto le siepi, Bacco si sfoga, Bacco riecchita i sensi in tormentanti, riaccende le seti e le gole... Vino, ancora vino... l'ingurgito è copioso ma breve; la mezzanotte è vicina, gli occhi assonnati, vacillano le gambe, traballa il suolo, la tavola, i bicchieri: l'ultimo di questi tinge i panni, la mano; mezzo ne rimane sul tavolo... ma ormai tutto è dimezzato; mezze occhiate, mezze parole, mezzi gesti...

La via?... Poi muri, per le siepi, negli angoli delle case, dan di cozzo un po' dappertutto. Si tirano su miracolosamente per le scale sgangherate... ed entro, in quelle tane fetenti di vino, di bimbi, di luridume... russano.

O bel mattino del lunedì, quieto e silenzioso mattino; dalle strade deserte, dalle finestre serrate, dalle capanne intorpidite! Solo solo, col chiacchierio dei passerii, col allegro risveglio dei pulcini, colla festa chiasosa degli animali...

DALLA PROVINCIA

Pordenone

14 ottobre.

Una violenta dimostrazione ad Arzene.

Ieri sera circa duecento donne improvvisarono una violenta dimostrazione contro quel sindaco, prima fermandosi davanti alla sua casa e poi davanti al Municipio. Volò anche qualche sasso, fraccassando dei vetri. La dimostrazione è originata da questo. In Arzene vi è una scuola mista, che nel passato anno scolastico, fu tenuta — per assoluta mancanza d'insegnanti — dal parroco. Quest'anno il Municipio nominò a maestro supplente l'ottimo e bravo giovane paesano sig. Pagnucco Flaminio. Senonché tale nomina non venne approvata dal Consiglio scolastico nella seduta dell'8 e l'ispettore scolastico di Udine vi nominò d'ufficio una maestra di Arezzo. Diceci che nella faccenda c'entrò il sindaco, che, sempre dicesi, da solo contraria la nomina del Pagnucco. Di qui la esasperazione della popolazione e la conseguente dimostrazione.

Vito d'Asio

12 ottobre.

Nozze - Vendemmia.

Lunedì 5 corr. mese, fra la comune allegria il dott. Daniele Rabini di Clauzetto, giurava eterna fede di sposo alla buona e simpatica signorina Elena Sostero di qui. Dopo di essere recati in chiesa per la cerimonia religiosa fra gli spari dei mortaretti e gli evviva di questi buoni popolani che vollero dimostrare la loro riconoscenza alla benemerita famiglia Sostero, che seppero e sa cattivarsi la stima di questo paese, sedettero a un sontuoso banchetto offerto dal padre della sposa sig. Orazio. Di poi partirono per un lungo viaggio di nozze. Ai sposi felici vadano i nostri più sentiti auguri.

La vendemmia quest'anno come lo scorso fu discreta. Questa raccolta darà prodotti eccellentissimi, molto più forti dell'anno scorso, perché quest'anno l'uva maturò con molto più caldo e così si avrà vino più forte sarà grande e il vantaggio per i consumatori. I contadini sono tutti in faccende, chi lava tini, chi porta a casa uva; pare che quest'inverno tutti vorranno dedicarsi a Bacco.

Anche la raccolta dei pomi fu abbondantissima. Adesso la maggior parte dei produttori attendono per la vendita.

Moggio Udinese

13 ottobre.

Nuovo negozio.

Domenica prossima nei vecchi locali del Caffè Fuso (restaurati e lustrati in maniera veramente splendida) s'aprirà un nuovo negozio in manifatture e chiacchiere con isvariato assortimento di articoli di ogni qualità e per ogni uso del genere.

A dir vero di negozi, del genere ce ne era già molti in paese: a ogni modo, siccome questo si apre col proposito di praticare sempre e con tutti quei prezzi di assoluta onestà, che la coscienza cattolica impone ai commercianti, noi ne salutiamo lietamente l'incensimento, augurando alla vedova Fuso e al figlio Tommaso i migliori più larghi affari.

Ultimi bagliori autunnali.

Sembra che per noi le giornate d'oro siano finite... il cielo, mentre scrivo, è tutto coperto da fitta nuvolaglia che minaccia pioggia e pioggia. E così avremo noia e melanconia forense inevitabili del non lontano e nevoso inverno...

Ines Falchi.

S. Giovanni di Casarsa

13 ottobre.

L'inaugurazione della nuova Chiesa.

Domenica prossima qui si inaugurerà la nuova Chiesa che la fede del popolo ha voluto erigere a Dio.

La Chiesa è abbastanza grande, fabbricata in stile rinascimentale; per essa si spera circa 15 mila lire, cui debba aggiungere la prestazione gratuita di mano d'opera dei paesani. Oltre alla Chiesa s'inau-

gurerà domani anche un nuovo concerto di campane, riuscitissimo.

Per una tale doppia solennità, si è concordato uno splendido programma di festeggiamenti che noi qui pubblichiamo:

Venerdì 16 ottobre — Ore 10 — Benedizione delle campane.

Ore 18 — Illuminazione fantastica del campanile e della chiesa, e sparò di razzi a bombe variate.

Sabato 17 — Ore 7.30 — Consacrazione del nuovo tempio.

Ore 16 — Ricevimento della banda del ricreatorio di S. Vito, la quale, alle ore 18 eseguirà uno scelto programma musicale.

Ore 18 — Illuminazione della piazza e del paese, col seguente spettacolo pirotecnico: Due colpi di cannone — Sparò di razzi tonanti a pioggia, colorati ecc. — Grandiosa cascata a fuoco brillante, girovole e fisso, applicata alla facciata della chiesa, trasformata poi, in una attraente illuminazione a bengala.

Domenica 18. — Ore 14 — Ricevimento della distinta banda di Codroipo, la quale dalle ore 18 alle 20, eseguirà il seguente concerto musicale:

Zanzi — La ritirata della marina — Marcia.

Cresi — La speme — Sinfonia.

Bellini — Norma — Introduzione.

Rosay — Sopra le onde — Walzer.

Apolloni — Ebreo — Pot-pourri.

Marengo — Excelsior — Parte prima.

Ricci — Il fischietto — Polka scherzosa.

Ore 18 — Spettacolo pirotecnico.

Lunedì 19. — Chiusura delle feste con funzioni religiose, orecchia e visita pastorale.

Pasian di Prato

13 ottobre.

La statua del Redentore.

Domenica, 18, questa buona popolazione è chiamata a una geniale festa, poiché in tal giorno sarà benedetta da un canonico di Udine la statua del Redentore, che sarà collocata sul campanile. Di quest'opera d'arte veramente colossale, Pasiano va all'altare e perciò festeggerà come si deve l'avvenimento. La sera vi sarà concerto della banda e illuminazione con palloncini alla veneziana.

Merita poi una lode speciale il parroco, cavalier Baracchini, che seppe ideare e condurre a termine un monumento quale è il campanile.

Spilimbergo

13 ottobre.

Conferenza Giordani.

Domenica sera 11 corr. alle 20 don Giordani tenne al nostro Sociale una conferenza a proiezioni sul tema: *Da Genova a New York*. Benché la sera non fosse troppo propizia date le sagre dei paesi vicini, pure oltre 400 persone accorsero ad ascoltare l'oratore. La conferenza durò due ore con due brevi intervalli, tra l'attenzione più intensa dell'uditorio che continuamente approvava le considerazioni di carattere storico, religioso e sociale che l'oratore veniva facendo.

Invano 3 o 4 mascalzoni più o meno in velada, tentarono opporsi con invisibili grugniti alla comune approvazione; l'oratore li bollò con parole così prudenti e anche così forti che dovettero mettere le pive in sacco così che la seconda e terza parte furono libere dalla teppa alcoolizzata. Ad un certo punto un povero seccato osò dire male. Don Giordani si fermò, incrociò le braccia ed invitò lo stolto a dimostrare che cosa nelle parole sue vi era di male. Mancò a dirlo, seguì un silenzio glaciale cui tenne dietro una salva di applausi.

Vorremo chiedere a questi teppisti che concetto abbiano essi della libertà; se non si accorgono che cadono sempre più nell'abisso delle loro opere vergognose andando a seccar le scatole ad una tranquilla raccolta di persone radunate per passare un'ora di soddisfazione intellettuale.

La piazza fa forse conto sulla bontà e sul perdono nostro; attenta però; se ieri l'oratore l'avesse voluto i quattro teppisti sa-

rebbero certo rimasti malconci. Povera piazza! che dobbiamo far noi se la rabbia la rode? Altro che sporcicar i muri ponendo — poveri socialisti! — il vostro ritratto col tirregno papale sopra! Fate, se siete capaci, qualche opera buona, benefica! l'operaio una volta almeno; avanti teppisti patentati e se no... limoni in quantità è abbiate il pudore dopo tante porcherie fatte e a tutti note di non comparire più in pubblico.

Il sig. Zuccheri.

E' proprio un bel tomo costui; da due anni va spietatamente alla caccia di un consigliere al Comune, all'operaia, all'Unione esercenti; per riuscire si farebbe eleggere anche consigliere degli... spazzini. Ieri l'altro ebbe luogo l'adunanza dei commercianti: fu eletto Zuccheri a presidente e il sig. Tomat a vice-presidente; non parliamo di quest'ultimo che da poco tempo in qua fa l'amore coi fischietti delle Marcie Reali e coi... nemici del buon senso; parliamo del primo. Voletè sapere il valore della sua nomina? Su 60 soci erano presenti 21; Zuccheri ebbe voti 11 e con 11 voti su 60 soci ha una tale faccia tosta da rimaner in careghete, lieto finalmente di essere dopo tanti sudori riuscito ad essere... qualche cosa. Ma almeno tacessero e non si facessero sentire neppure dall'aria; no, devono scrivere e far scrivere il grande avvenimento con una pubbecchiatura al prete. Per amor del cielo, signori, lasciate in pace il prete che ha per lo meno un po' di dignità di voi; e lasciate stare anche la cittadinanza. Lo scacco alle elezioni comunali, lo scacco all'Unione Esercenti dimostrano che del sig. Zuccheri la cittadinanza non ne vuol assolutamente sapere e che è inutile si arrabbatti per essere in alto ad ogni costo; al più al più potrà andare... al sig. Tomat della 2.a maniera.

Dimissioni.

I signori cav. Concina ed Isidoro Zanetini hanno dato oggi le loro dimissioni da consiglieri. La notizia ha sollevato il paese che plande all'atto coraggioso dei due assessori e s'augura di non cadere più sotto autocritiche come, Linzi, trattino il Comune per 4 mesi come piace loro e senza alcun controllo di seduta pubbliche e di minoranza.

Faedis

13 ottobre.

Vendemmia — Mons. Felizzo in mezzo a noi. — Quieto pubblica.

Il lavoro della vendemmia procede febbrile; la quantità del raccolto dell'uva è di gran lunga inferiore all'anno passato causa la grandine che ha colpito una zona ristretta se volete, ma ha portato in questa un danno dell'80 per cento. La qualità del vino poi è estremamente superiore in bontà a molti anni addietro. Merita segnalato il sistema della confezione dei vini di quest'anno, poiché in moltissime cantine l'uva viene completamente sgranellata nei tini prima della pigiatura.

Giovedì sarà in mezzo a noi Mons. Pellizzo Vescovo di Padova che resterà parecchi giorni in villeggiatura presso la sua famiglia. Domenica 18 sarà a Canebola dove quei buoni popolani gli preparano una grande festa. In tal giorno S. E. amministrerà anche la Cresima.

Abbiamo sentito parecchi lamenti per certe chiacchiate che avvengono anche a tarda notte in alcune località del paese. Per un centro che la pretende a civile ed ospitale come Faedis, e che si onora di essere sede di una stazione di R. R. carabinieri, dovrebbero essere più severamente applicate le disposizioni di P. S.

Gino.

S. Vito al Tagliamento

13 ottobre.

Il vino nuovo.

Per ordinanza municipale, è proibito mettere in vendita al minuto il vino nuovo fino al 1 novembre p. v. — Per ottenere tale licenza bisogna presentare all'Ufficio sanitario un campione del vino:

Scuola festiva femminile.

Nel locale delle scuole elementari femminili è aperta una scuola festiva per le analfabete.

Al Sociale

la stagione teatrale non si presenta troppo promettente. La prima recita annunciata per sabato u. p. ancora non si è fatta.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 ottobre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.54
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102.59
» 3 0/0	» 69.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1248.75
Ferrovie Meridionali	» 649.50
» Mediterranee	» 397.25
Società Veneta	» 194.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.50
» Mediterranee 4 0/0	» 503.25
» Italiane 3 0/0	» 351.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 502.50

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 503.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 510.—
» » » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 508.50
» » » 4 0/0	» 517.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.14
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123.14

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 15 — s. Teresa.

Fiere e mercati della Provincia Udine, Portogruaro, Sacile.

Siamo autorizzati dalla competente Autorità Ecclesiastica a dichiarare che per l'intervento delle bande nelle processioni religiose occorre in ogni singolo caso il permesso dell'Autorità Ecclesiastica stessa. E ciò conforme al Motu-Proprio di Sua Santità sulla riforma della musica sacra.

La dichiarazione che ripetiamo qui sopra pone fine a ogni questione sull'intervento delle bande nelle processioni. Essa toglie — se mai vi poteva essere — anche l'equivoco d'interpretazione del Regolamento sulla musica sacra emanato da S. E. Mons. Arcivescovo nel 1905.

Chiunque quindi desidera l'intervento di una banda nelle processioni, deve chiederne il permesso all'Autorità; e l'Autorità darà o negherà, secondo i casi, tale permesso. Ma lo dia o lo neghi, a noi non sarà lecito sindacare i suoi atti, e per ciò in avvenire non accetteremo polemiche del genere. E punto.

Giunta prov. amministrativa

Affari approvati.

Talmassons. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Porpetto. Regolamento tassa esercizio e rivendita. — Moggio. Concessione piante a Della Schiava Giovanni. — Trasaghis. Assegno piante per costruzione casera nella malga Corili. — Barcis. Proroga taglio bosco Montelongo; Istanza Zaghis Pischiutta per acquisto ritagli stradali. — Corno di Rosazzo. Affranco livello lacanig. — Pozzuolo. Aumento stipendio alla maestra di Sammartenchia. — Zuglio. Vendita piante al sig. Matteo Brunetti; decisioni diverse. — S. Leonardo. Strada di Azzida; emesso mandato d'ufficio a favore del comune di S. Leonardo. — Enemonzo. Bilancio 1908: ricorso del Comune. Respiro il ricorso contro la decisione della G. P. A. — Amaro. Tassa pascolo bestiame; respinto il ricorso. — Buia. Autorizzata la cancellazione ipoteca Marcuzzi. — Trasaghis. Tassa famiglia; ricorso Stefanutti Angelo; accolto il ricorso. — Mergoglio. Autorizza il comune a stare in giudizio nella causa contro il Consorzio Riale.

Rinvii.

Tramonti di Sotto. Aumento di stipendio all'insegnante Menegon. — Cavasso Nuovo. Regolamento guardie campestri. — Drenth. Ricorso Dregis per pagamento indebita. — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi comunali. — Attimis. Autorizzazione a stare in giudizio. — Forni Avoltri. Acquisto stabili per costruzione strada Zilli Tors.

Emigranti truffati.

Il *Gior ale di Udine* di ieri pubblica una da lettera Dorfon in cui si dice della truffa patita da alcuni operai friulani che si trovavano a lavorare in una fabbrica di mattoni all'estero. Essendo morto l'accordante di questi operai, questi ricorsero al padrone della fabbrica per essere pagati; ma il padrone disse che i soldi della paga li aveva regolarmente avuti l'accordante. Inutile dire che tra gli operai regna il più vivo fermento e che si sono agitati; inutilmente, per avere giustizia. Essi così hanno senza alcun utile lavorato tutta la stagione ed ora si trovano senza soldi per ritornare in patria. Il fatto desta impressione e noi vorremmo che il nostro benemerito Segretario del Popolo se ne occupasse nell'interesse degli operai, per il trionfo della giustizia.

Nel mondo commerciale.

Una società che si scioglie.

Fra i ragionieri Agnoli Mario e Giacomo Diana, nel 1906 si era costituita una società che ora, con lettera privata 29 sett. decorso, fu dichiarata sciolta, pur esistendo la ditta e il negozio.

I signori Agnoli e Diana, oltre allo studio, tenevano anche varie rappresentanze di ditte estere e nazionali.

Ancora del fallimento Masatti.

Nel fallimento di Masatti Vincenzo negoziante in manifatture, il bilancio rassegnato porta all'attivo, come già ci scrisse il nostro corrispondente, 54.702.64 lire (merci 29.414.68, mobili 500, crediti 35.487.16), contro un passivo di 103.751.26, L. di cui 9500 privilegiate. Il non have dissetto sarebbe stato determinato dalla lotta dovuta sostenere in causa della concorrenza, del molto fido e soprattutto dalla liquidazione volontaria di altra ditta.

Camera di Commercio.

Il presidente, a nome della Camera e del Comitato per la navigazione interna, tributa un mesto pensiero alla memoria del compianto ingegnere nob. Ugo Cicogna, che presiedeva, con amore e competenza, la Commissione tecnica di quel Comitato. La Camera si associa.

II.

Proposte dei consiglieri.

Pico prega il presidente di interessare il Ministero delle finanze ad accrescere, in via transitoria, questo personale di dogana, in modo di poter effettuare a S. Giovanni di Manzano, contemporaneamente alla visita sanitaria, anche la visita doganale del bestiame, che in grande quantità viene importato dall'Austria Ungheria e che ora sosta, per le operazioni doganali, alla stazione di Udine, paralizzando il servizio. Il presidente, avendo di persona potuto constatare l'inconveniente, accetta ben volentieri la raccomandazione.

Polesse raccomanda alla presidenza d'insistere nella domanda che la stazione di Pordenone sia fornita di biglietti di andata e ritorno meglio che ora non sia.

Raccomanda pure di associarsi al voto, espresso da altre Camere, perchè i biglietti ferroviari fino a due lire siano esenti dalla tassa di bollo.

Puosi raccomanda che anche altre importanti stazioni della rete friulana siano meglio fornite di biglietti d'andata e ritorno.

Il presidente assicura che si occuperà per ottenere che, entro i prescritti limiti di distanza, siano sempre concessi i biglietti d'andata e ritorno. Dichiara che la Presidenza esaminerà la questione della tassa di bollo.

III.

Sussidi a scuole.

La Presidenza, d'accordo con la Commissione di finanza, propone di concedere un aumento di sussidio alle Scuole di disegno applicato alle industrie in Tolmezzo e in Gemona, portando il rispettivo contributo da lire 200 e 250 all'anno e rendendolo continuativo.

Propone pure di rendere continuativo il contributo annuo di 250 lire a favore della Scuola d'arte applicata all'industria in Cividale.

Il presidente dà schiarimenti ai consiglieri Galvani, Polesse, Cocolo, Corradini, assicurando che l'attuale deliberazione non pregiudica l'avvenire né le altre scuole sussidiate.

La Camera approva le proposte della Presidenza.

La Presidenza, sentita la Commissione di finanza, propone di accordare alla Scuola di disegno di Clauzetto un annuo sussidio di lire 25.

La Camera approva.

IV.

Esposizione regionale del 1916.

Il presidente ricorda come, per iniziativa del collega cav. Beltrame, che presiedeva l'Unione Esercenti di Udine, dal 1905 sia sorta l'idea di commemorare nel 1916 con una Esposizione regionale in Udine il cinquantesimo anniversario della liberazione del Veneto. Ricorda come l'idea abbia trovato nel paese vivo consenso e come gli enti locali abbiano fin d'allora promesso il loro appoggio morale e finanziario. Essendo ormai tempo d'entrare nella fase esecutiva, la Presidenza annunciò il progetto alla Consorella del Veneto, e le pervennero incoraggianti risposte. Senonché la Camera di Verona dichiarò di non poter assecondare le intenzioni di Udine perchè l'identica idea era sorta, in principio di quest'anno, anche a Verona.

La Presidenza, udita l'Unione Esercenti, replicava alla Consorella veronese che, per ragioni di precedenza, Udine non poteva rinunciare alla progettata Esposizione.

Essendo la nostra iniziativa confortata dal buon diritto, la Presidenza, d'accordo con la Commissione di finanza, propone che la Camera iscriva nel bilancio del 1909 un primo contributo di lire mille a favore dell'Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1916.

Beltrame riferisce ampiamente sui precedenti della questione e conclude: «Abbiamo dalla nostra due motivi per tener fermo: il fatto che la nostra iniziativa fu stabilita due anni prima che non lo facesse Verona; la cortesia che alla stessa città di Verona usammo nel 1898, cedendole il turno. Il Consiglio dell'Unione Esercenti ha recentemente deliberato d'insistere per la precedenza e ha fatto voti che, a questo punto, la Camera di commercio si faccia promotrice dell'Esposizione. Io ricgrazio l'on. Presidenza del vivo interessamento suo e della proposta d'iniziare i contributi, e le faccio calda raccomandazione affinché voglia sostenere i nostri diritti».

E la prego ancora di volere al più presto mettersi d'accordo col Municipio di Udine per la nomina di un comitato con l'incarico di provvedere i mezzi finanziari. Bisogna mettersi all'opera».

Cocolo ritiene che l'energia e la sollecitudine non saranno mai troppe per assicurare all'Esposizione non solo la precedenza, ma quell'esito che degnamente risponda al grande evento che intendiamo commemorare.

Il presidente accetta ben volentieri le raccomandazioni dei consiglieri Beltrame e Cocolo.

La Camera, unanime, approva le proposte della Presidenza.

(continua).

I cartelli alla stazione.

La Direzione compartimentale delle ferrovie, accogliendo analogia proposta della Camera di commercio, ha disposto che nella stazione di Udine siano istituiti i cartelli indicanti la destinazione dei treni, per rendere più agevole il servizio dei viaggiatori.

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole presso i Negozi:

F.lli TOSOLINI

Piazza V. E., telef. 160 - Piazza S. Cristoforo, telef. 118

Ancora dell'omicidio di Brida.

L'arrestato a Cividale — La sua versione — La morte del ferito.

Il nostro solerte corrispondente da Cividale ci telefona stamane, ore 11.30:

Oltre alle affrettate e monche notizie che ieri vi ho trasmesso, vi do oggi nuovi importanti particolari. L'arrestato, su cui grava l'imputazione, per ora, di omicidio preterintenzionale, si chiama Mansoli Giuseppe, ha 31 anni, fa il contadino ed è residente a Canale. Il ragazzo ferito è certo Vogrig Giuseppe di Plattas (S. Leonardo).

Il fatto avvenne a Plattas nella casa di Giovanni Vogrig, che però non è neanche parente del giovane.

Tanto il Vogrig che il Mansoli erano avventizi addetti al disaccatocciamento delle pannocchie.

L'altro giorno i due protagonisti del tragico dramma si trovavano in casa a lavorare e per un futile motivo si accese un vivace diverbio, dopo il quale il Vogrig fu brutalmente bastonato.

Ieri poi il Mansoli venne arrestato e condotto alle carceri di Cividale; affrettatomi ad interrogarlo egli mi diede i seguenti particolari.

Io ed il ragazzo, in compagnia, ad una giovane, eravamo intenti al lavoro; il Vogrig però, anziché lavorare, si divertiva a tingere di nero, con un tizzone spento, il volto della giovane ed il suo. Io insistetti perché quel gioco finisse ma inutilmente.

Poi il Vogrig, uscì per lavarsi il volto; frattanto venne il padrone, che saputo come il Vogrig non volesse lavorare, chiuse la porta per non lasciarlo rientrare.

Quando il Vogrig ritornò, cominciò a bussare ed a spingere alla porta; io intervenni per cacciarlo via, ma non lo bastonai.

E come si spiegano — chiesi io — le confusioni del Vogrig?

— Non lo so! — unicamente mi rispose il Mansoli.

E così lo lasciai, impressionato della sua freddezza nel racconto e della sua ostentata innocenza.

(Ore 11.50 per telefono) Vengo in questo momento a sapere che il povero ragazzo bastonato dal Mansoli, è spirato.

Del piccolo cadavere se ne farà l'autopsia. Intanto l'autorità procede attivamente nella sua inchiesta. Vi terrò informati.

Le elezioni alla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio sta per diramare i certificati elettorali per le elezioni commerciali che avranno luogo sabato 6 dicembre p. v.

Scadono, e possono essere rilette, i seguenti consiglieri:

Bert Ernesto di Leandro, di Palmanova (rinunciario) — Lacchin cav. Giuseppe di Domenico, di Sacile, Morpurgo gr. uff. on. rag. Elfo fu Abramo, di Udine — Muzatti rag. Girolamo fu Simone, di Udine — Mosca Giulio fu Luigi, di Tarcento — Piusi Pietro fu Pietro, di Udine — Polese cav. Antonio fu Pietro, di Pordenone — Raetz cav. Guglielmo di Federico, di Cordenons (rinunciario) — Rossetti Ermanno di Giovanni, di Latisana — Spezotti Gio. Batta fu Luigi, di Udine — Volpe comm. Marco fu Giacomo, di Udine (rinunciario).

Sappiamo poi che si fanno pratiche per far recedere dalla rinuncia i consiglieri: Marco Volpe di Udine ed Ernesto Bert di Palmanova.

Gita zootecnica nella Carinzia.

La Commissione provinciale per l'industria del cavallo agricolo ha indetto per il giorno 25 corr. una gita libera a tutti gli appassionati a Klagenfurt, dove avrà luogo il grande mercato annuale di cavalli e, per coloro i quali intendessero occupare anche il martedì, a Ussiach dove sarà visitato il grande deposito stalloni erariali ed in altre importanti località d'allevamento. La partenza è fissata per domenica sera da Udine (ore 17), pernottamento a Villacco, ritorno la sera del lunedì (ore 19.45) a Udine ovvero alla mattina successiva ad libitum. Le adesioni si ricevono sino al giorno 20 corrente presso l'Associazione Agraria Friulana.

Per una contravvenzione.

Riceviamo: Spett. Direzione del Crociato Udine.

Interesso l'imparzialità e cortesia di questo giornale, affinché si compiacia rettificare l'articolo che mi riguarda, comparso sul giornale di ieri.

In nessuna sera di nessun giorno ho lavorato col garzone nel mio negozio.

La contravvenzione elevatami per essere stato il garzone in negozio in giorno di domenica, non ha fondamento per l'art. 11 della Legge sul riposo festivo, il quale esclude dal lavoro i soli salariati. Il mio garzone non è salariato, e perciò non credo aver violato la detta Legge sul riposo festivo, verso la quale, come verso tutte ho pieno rispetto.

Si sappia poi che il mio garzone non ha orario, ma ha facoltà di venire e di assentarsi dal negozio a suo piacimento.

Con ossequio Giuseppe Fabris.

I medici ancora in assemblea.

L'eterna questione Bidoli-Valan.

E' annunciato per sabato venturo una nuova adunanza dei medici del Friuli alle 15.12 nei locali dell'Ospedale Civile. Sono poste all'ordine del giorno le dimissioni della Commissione eletta per decidere la questione del ricorso Bidoli-Valan, per cui l'eterna e noiosa questione rifarà capolino in questa nuova seduta.

Vedremo quali deliberazioni verranno prese in merito.

Proroga di sospensione di carico per Udine.

La Camera di commercio ha ricevuto i seguenti dispacci dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Perdurando l'ingombro alla stazione di Udine resta prorogata a tutto 18 corr. la sospensione per accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo destinato ad Udine eccezione fatta per i prodotti vendemmiati».

Sospensione di carico per Cologna e Livorno-Torretta.

«Causa ingombro alla stazione di Cologna resta sospesa dal 15 a tutto 20 corr. l'accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame cola destinate eccezione fatta per i prodotti vendemmiati».

«Causa ingombro a Livorno-Torretta sospesa dal 15 a tutto 19 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame cola destinate».

Ancora della siccità in Friuli.

Abbiamo negli scorsi giorni più volte lamentata la mancanza d'acqua in centri pure popolosi del nostro Friuli. A S. Giovanni di Manzano ad esempio furono ieri mandati a mezzo della ferrovia quindici ettolitri d'acqua del nostro acquedotto.

Ieri sera pareva che capitasse un po' di pioggia; il cielo annuvolato e brucioso era una buona promessa; invece tutto si risolse in alcune gocce, buona neanche a bagnare la polvere delle strade.

Oggi il cielo continua ad essere coperto; si sente quasi nell'aria un aere odor di pioggia che s'approssimi. Vogliamo almeno sperarlo.

Le stranezze di un giovane demente.

Ieri mattina per via Grazzano un giovane d'aspetto sano e robusto, commetteva mille stranezze attirandosi la curiosità di quel popoloso rione. Passando poi in via Cisis, correndo riuscì alla passerella che si trova allo sbocco della via e vicinissima al Ledra. Allora egli volle gettarsi nel canale; una guardia daziaria cercò di sconsigliarlo da quel bagno, ma poco mancò che pur quella non venisse travolta nell'acqua. Uscito dal canale si diede a rincorrere alcuni bambini, finché da una guardia aiutata da borghesi fu arrestato e condotto all'ospedale ove gli fu posta la camicia di forza. Venne più tardi trasportato al Manicomio. Da un biglietto trovato in tasca si desume c'egli sia certo Zorzettig Giuseppe da Cividale.

Muore sul ciglio di una strada.

Il vecchio Passalenti Domenico da Silvela (Fagagna) recavasi l'altra ieri al lavoro, quando d'un tratto si fermò sul ciglio della strada per soddisfare a certi bisogni. Però colto da improvviso malore, egli moriva improvvisamente. Primo ad accorgersi del fatto fu il figlio stesso del Passalenti che alcune ore dopo percorreva quella strada. Chiamato il medico questi non poté che constatarne la morte per paralisi.

Per due corrispondenze.

All'autorità competente l'indagine.

Riceviamo due corrispondenze che, data l'indole, assumono carattere di una certa gravità.

Una parla sul contegno dei soldati addetti ai lavori nelle vicinanze di Ospedale; l'altra di un medico dell'alta Carnia, il quale avrebbe, per una gita, trascurato di visitare una giovane donna gravemente inferma.

Alle competenti autorità l'indagine per provvedimenti del caso.

All'Associazione «Scuola e Famiglia».

Il Municipio ci comunica il seguente avviso:

Col giorno 19 ottobre si apre l'iscrizione all'«Educatore», e continuerà fino al 22 incluso, trascorso il qual termine non sarà accolta alcuna altra domanda.

Quegli alunni che durante il corso attuale frequentarono con assiduità l'«Educatore», si ritireranno come regolarmente iscritti.

In vista dell'ognor crescente numero di aspiranti, le accettazioni saranno limitate a quattrocento; e per l'ammissione dei nuovi richiedenti, si terrà conto della loro buona condotta, nonché delle condizioni speciali di famiglia.

Le iscrizioni si riceveranno dalla direttrice in un'aula della Scuola elementare a S. Domenico, nei giorni 19, 20, 21 e 22 dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Le lezioni avranno principio il 26 corr.

Un arresto.

Stamane verso la 3.30 veniva arrestato sul Piazzale della Stazione certo Gri Luigi di anni 18 da Buia, disoccupato, il quale si trovava in atteggiamento sospetto tra un gruppo di emigranti che erano arrivati poco prima della Germania.

La scomparsa di un impiegato.

Alla P. S. venne denunciata la scomparsa da casa e dall'ufficio di un impiegato telegrafico.

La scomparsa data da due giorni.

Cose scolastiche.

La Direzione delle Scuole normali ci comunica:

Le lezioni nel corso normale e complementare avranno principio in questa R. Scuola lunedì 19 corrente alle ore 8.12.

Le iscrizioni alle diverse classi si ricevono all'ufficio di segreteria dalle ore 9 alle 11.12.

La Direzione del R. Liceo-Ginnasio Iacopo Stellini, poi ci comunica: Le lezioni avranno principio il p. v. venerdì 16 ottobre corr.; nelle classi ginnasiali alle ore nove, nelle liceali alle dieci.

Un segretario comunale arrestato.

E' stato arrestato, in seguito a mandato di cattura il signor Roberto Signoretto, ex segretario comunale di Lestizza. Egli doveva scontare 11 mesi di reclusione inflittigli da questo Tribunale per brogli e falsi perpetrati.

Concittadino che si fa onore.

Il nostro concittadino avv. Valentino Presani, giudice presso il Tribunale di Genova, è stato promosso Presidente a quello di Palermo.

A lui, che numerose amicizie conserva nel foro udinese, noi mandiamo le nostre congratulazioni.

Arte e spettacoli.

«Madame Butterfly» al Sociale.

Avevamo annunciato che al nostro Teatro Sociale si sarebbe data nella seconda metà di novembre la *Tosca* di Puccini.

Ora ci si informa che, anche per aderire alle molte richieste, si è cambiata idea e si darà *Madame Butterfly* dello stesso Puccini.

TEATRO MINERVA.

Andrea Chénier.

L'impresa dello spettacolo d'opera di commedia ha scritturato telegraficamente il tenore Franco Burroni che eseguirà altre volte *Andrea Chénier* con successo.

Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione.

La partenza del capitano dei carabinieri.

Oggi è partito per la nuova destinazione di Voghera il capitano dei locali carabinieri, co. Zanardi-Landi. A lui, che qui ha saputo crearsi numerose amicizie, per la sua squisite doti d'animo, diamo il nostro saluto con l'augurio di una brillante carriera.

CORTE D'APPELLO

Dalla condanna all'assoluzione.

Primesig Maria di 40 anni era stata condannata dal nostro Tribunale a un anno di reclusione per maltrattamenti e sevizie usate contro i propri figli Elisa di 14 anni e Mario di 7. Ieri però alla corte d'appello di Venezia fu assolta per inesistenza di reato.

Echi delle sciabolate di un furiere.

Il furiere del 79.0 rog. Ettore Pagliari venne condannato dal Tribunale di Udine a 21 giorni di detenzione colla legge del perdono e la non iscrizione nel casellario per avere dal 4 al 5 aprile scorso colpito con la sciabola Rubich Attilio, Zamparutti Giuseppe, Rizzato Ester, Cacciani Giuseppe, producendo loro lesioni guaribili in pochi giorni.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse ieri la pena ad 11 giorni di detenzione, coi benefici del primo giudizio. Dif. avv. Vittorelli.

IN TRIBUNALE

Per falso in atto pubblico

Fu ieri dal nostro Tribunale condannato a 3 anni di reclusione certo Briz Giuseppe, da Torressano (Cividale), imputato di aver falsificato il testamento olografo di certo Zamparutti Giovanni.

Alla difesa sedeva l'avv. Zagato e da P. M. fungeva il nuovo sostituto avv. Tonini.

PICCOLA POSTA.

M. P. — Anzitutto un ricorso ai superiori. Se questo non giova, batteremo noi il chiodo.

P. R. — Una buona denuncia; e questa varrà più di cento articoli.

I due lati del problema.

Il problema della profilassi h. n. i. n. i. c. si riserva di rispondere esaurientemente in seguito, dopo esperimenti inconfutabili e decisivi sull'uomo. Ma intanto, per i dati che abbiamo, è lecito dubitare che piccole dosi di chinino, anche giornalmente prese, possano preservare l'uomo dalla infezione.

Sempre quindi si fa strada il concetto che la migliore profilassi si ottiene curando energicamente — come pensa il prof. senatore Golgi — caso per caso, ogni malarico, e non con chinino ma con miscela chinino-ferro arsenicali, come le pillole Esanofale e l'Esanofelina (a seconda si tratti di adulti o di bambini) preparati, su formula dell'illustre Baccelli, dalla ditta Bisleri di Milano.

Quanto al secondo quesito il prof. Gabbi si riserva di rispondere esaurientemente in seguito, dopo esperimenti inconfutabili e decisivi sull'uomo. Ma intanto, per i dati che abbiamo, è lecito dubitare che piccole dosi di chinino, anche giornalmente prese, possano preservare l'uomo dalla infezione.

Sempre quindi si fa strada il concetto che la migliore profilassi si ottiene curando energicamente — come pensa il prof. senatore Golgi — caso per caso, ogni malarico, e non con chinino ma con miscela chinino-ferro arsenicali, come le pillole Esanofale e l'Esanofelina (a seconda si tratti di adulti o di bambini) preparati, su formula dell'illustre Baccelli, dalla ditta Bisleri di Milano.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

AZIENDA COMMERCIALE cerca subito

bravo ragazzo quindicenne svelto, con buona calligrafia. Piccolo stipendio subito.

Rivolgersi all'Agenzia A. MANZONI e C. - Udine.

Ai Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali «La Patria del Friuli», «Il Giornale di Udine» e «Crociato» di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Ai Comuni ad alle Opere Pie pratica prezzi di favore.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA

consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Angolo Via Rialto, 19.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provatelo tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER e C.

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci

e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati

di fabbrica accordando condizioni vantaggiose per pagamento, Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

Ditta E. MASÒN

Grandioso assortimento PELLICERIE confezionate. Splendido assortimento Guernizioni per la Stagione invernale. Udine - Telefono 2-79

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Prestito a Premi a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

con la legge del 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno, con acauzione di tassa, le cartelle di questo prestito.
Il prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna, DISTINTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA.
Le Obbligazioni devono venire tutte premiate o rimborsate. - Un premio è assicurato ad ogni diecina di Obbligazioni.
I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da qualunque deduzione per tasse presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire UN MILIONE.	1.000.000	Da Lire Cinquemila	5.000
" Cinquecentomila.	500.000	" Duecimilaquattrocento.	2.500
" Duecentomila.	200.000	" Mille	1.000
" Centomila	100.000	" Cinquecento	500
" Venticinquemila.	25.000	" Duecentocinquanta	250
" Ventimila	20.000	" Duecento	200
" Quindicimila	15.000	" Centoventicinque	125
" Diecimila	10.000	" Cento	100

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI LIRE **NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUE MILA**

GARANZIE Il Prestito è garantito da deposito di tanti titoli del debito pubblico del Regno d'Italia, Consolidato 3 75-85 0/0, e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire la somma necessaria al pagamento di tutti i premi e rimborsi dovuti.
Il possessore di una Obbligazione, senza alcun versamento, può, come dal piano approvato dal Governo e tra cui è a carico di una Obbligazione, estrarsi con premio o col rimborso del capitale, come dal piano approvato dal Governo e tra cui è a carico di una Obbligazione.
Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna differenza, su tutto ogni estrazione, dalla Banca Casareto di Genova, assumitrice del Prestito, dai suoi corrispondenti in tutto il mondo e dalle Banche e Cassi Bancarie che verranno a suo tempo designate.
I premi e i rimborsi si riscuotono dove cinque anni.

IL METODO DI ESTRAZIONE Contemporaneamente le altre nove Obbligazioni appartenenti alla diecina premiata.
In questo modo si possono vincere somme importanti senza rischiare un millesimo.
Il possessore di una Obbligazione, senza alcun versamento, può, come dal piano approvato dal Governo e tra cui è a carico di una Obbligazione, estrarsi con premio o col rimborso del capitale, come dal piano approvato dal Governo e tra cui è a carico di una Obbligazione.
Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna differenza, su tutto ogni estrazione, dalla Banca Casareto di Genova, assumitrice del Prestito, dai suoi corrispondenti in tutto il mondo e dalle Banche e Cassi Bancarie che verranno a suo tempo designate.
I premi e i rimborsi si riscuotono dove cinque anni.

LA PROBABILITÀ DI VINCERE STA NELLA PROPORZIONE DI UNO A NOVE.
Nessun altro titolo può fare uguale assicurazione.
Questi reali e indiscutibili vantaggi, che non hanno confronto in alcuna delle operazioni finanziarie o bancarie, hanno reso possibile il collocamento di 200.000 Obbligazioni all'estero, in paesi dove la negoziazione di titoli di Prestiti a Premio Italiano è vietata, e i banchieri che ne hanno fatto acquisto, per impiego di danaro, si sono obbligati di non venderli.
Delle 50.000 Obbligazioni Unitarie (con premio certo ogni 10 obbligazioni) e delle 25.000 Obbligazioni Capitali (con premio certo ogni 10 obbligazioni) (aventi ciascuna diritto a un premio) riservate per la vendita in Italia, poco rimane di disponibile, e tra questi circa, vennero vendute mediante pubblica sottoscrizione.
La BANCA CASARETO di Genova, Assumitrice del Prestito, mette ora in vendita le ultime Obbligazioni Unitarie, che hanno come le diecine un premio assicurato ogni dieci. Nonché le ultime diecine con premio garantito.

Il prezzo, pagabile in una sol volta all'atto della richiesta, rimane invariato L. 25.50 per ogni Obbligazione.
L. 255. — per ogni diecina di Obbligazioni.
Alle medesime condizioni la vendita è pure aperta in Genova presso la Banca Russa per il Commercio Estero. Nelle altre Città presso le principali Banche e Cassi di Risparmio - Banchieri e Cambiavalute.

Con preavviso di cinque giorni verrà annunciata la chiusura ufficiale delle vendite, spirando questa termine le obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino avranno libero mercato sulle principali piazze del Regno. Il prezzo verrà stabilito da coloro che, in tempo, ne avranno acquistato forti partite al tasso di emissione.
Ciò valga di avviso a chi non vuole trovarsi all'ultimo momento costretto a pagare un forte aggio agli accordi speculativi.

Le estrazioni si faranno pubblicamente in Roma, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla legge, alle 12 e in tutte le altre città di ciascuna obbligazione — e verranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia. Il bollettino ufficiale verrà distribuito a spedito gratis in tutto il mondo.

La prima estrazione col primo premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

Il lettore è pregato di esaminare attentamente i confronti con altri prestiti a premi. I calcoli precisissimi che sono la base di questi confronti hanno permesso di stabilire che il nostro prestito è, per ogni parte, superiore a tutti gli altri prestiti a premi, e che le uniche ricchezze e meriti apprezzati dal grande, come dal piccolo capitalista intelligente.

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di uno per 450. In confronto a questo, la probabilità di premio assicurato dal Prestito di San Marino sono quarantacinque volte maggiori.
Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 27 per Mille. Perciò sopra ogni Mille obbligazioni le 973 che vengono rimborsate perduto, in confronto del loro valore attuale, da 25 a 40 lire ciascuna. Il Prestito di San Marino assicura invece il rimborso integrale e un premio ogni dieci obbligazioni. E invece della probabilità del 27 per mille assicura Cento premi per Mille.
Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 12 per Mille. E quindi sopra Mille obbligazioni, perdono dalle 10 alle 15 lire sul prezzo di rimborso. Il Prestito di San Marino, oltre al rimborso integrale, non offre soltanto la probabilità ma la certezza di 100 premi per ogni Mille obbligazioni, e cioè una proporzione otto volte maggiore di quella del Prestito di Milano.
Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1700 obbligazioni. E perciò sopra 1700, perdono, col rimborso, circa 15 lire del loro valore attuale. Il Prestito di San Marino, oltre il rimborso integrale, offre non la semplice probabilità ma la sicurezza dei premi in una proporzione diecisette volte maggiore, essendo in esso Cento premi assicurati ogni mille obbligazioni.
Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo Prestito la probabilità di un premio da L. 50 al massimo di L. 5000 ogni 1300 obbligazioni. Il prestito di San Marino offre invece la sicurezza di un

premio ogni dieci obbligazioni, e quindi la proporzione di vincita è nel Prestito di San Marino 450 a 1 e invece.
Inoltre, presi in esame tutti i prestiti sopra confrontati con quello della Repubblica di San Marino, restano a sottostare, di premi importanti, uno solo di L. 125, 00, pochi di L. 100, 00 - 50, 00 e 40, 00; e i rimanenti sono insignificanti. Escluso però il Prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti a la deduzione per tassa di Rischio e Rottura e di Circolazione. Nel Prestito Bevilacqua La Masa la tassa colpisce anche i rimborsi. Invece il Prestito di San Marino ha moltissimi premi da Lire 50 a MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila, ecc. e tutti i premi e rimborsi sono esenti da qualunque tassa presente e futura.
CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi è infinitamente superiore, per la probabilità che in esso risulterà e per la certezza che esso garantisce, a tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione simile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio di modo che il detentore di queste obbligazioni, oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può essere certo di aver una ricca ricchezza. Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alla persona d'ogni età e d'ogni classe, alle corporazioni religiose, ecc., come tanto impiego di capitali, come utile mezzo di risparmio, come serio tentativo di colmare la fortuna.

6 e 11

In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Grande Fabbrica Statue Religiose
unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione
Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.
Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.
Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.
Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.
Nastri e Lettere dorate.
Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.
Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).
Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.
Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.
Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per autotomasi.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc., riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di
NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovati in tutte le Farmacie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con la PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

COLLEGIO CONVITTO SILVESTRI

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio - Telefono n. 46

ANNO X.

ANNO X.

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.